



COMUNE DI SAN BONIFACIO
Provincia di Verona

PI

LR 23 Aprile 2004 n.11

AA R 4.b

PI 2017/1

PIANO DEGLI INTERVENTI

Analisi agronomico-ambientali

Dichiarazione di non necessità della V.Inc.A
Allegato tecnico-cartografico (DGR 1400/2017)

**ADEGUAMENTO ALLE OSSERVAZIONI
ACCOLTE DAL CONSIGLIO COMUNALE**

ADOTTATO DAL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA n. 53 del 18.12.2017

APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA n. 15 del 24.03.2018

Analisi agronomiche ed ambientali

Dott. Nat. Giacomo De Franceschi

Collaboratori:
Dott. PhD Michele Cordioli

Marzo 2018

Il Progettista Urbanista:

Arch. Valentino Gomitolo

Il Sindaco:

Il Dirigente:

Il Responsabile del Procedimento:

Il Segretario Comunale:



STUDIO BENINCA'

Associazione tra Professionisti

INDICE

1. SINTETICA DESCRIZIONE DEL PIANO	4
1.1 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI PIANO.....	4
1.2 LA DURATA DEL PROGETTO	7
1.3 PRECAUZIONI ASSUNTE DAL PROGETTO ATTE AD IMPEDIRE O ATTENUARE POSSIBILI EFFETTI NEGATIVI	7
2. LOCALIZZAZIONE CARTOGRAFICA E COROGRAFICA	10
3. VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI	12
3.1 ELEMENTI DELLA RETE NATURA 2000	12
3.2 USO DEL SUOLO A SCALA LOCALE	13
3.3 PRESENZA DI ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA	19
3.3.1 <i>Nuovo Piano territoriale regionale di coordinamento (P.T.R.C.)</i>	19
3.3.2 <i>Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (P.T.C.P.)</i>	21
3.3.3 <i>Rete ecologica comunale</i>	22
4. VALUTAZIONE DELL'INTENSITÀ DELLE PRESSIONI GENERATE DALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA.....	24
4.1 ANALISI DEGLI USI DEL SUOLO ENTRO LE AREE DI INTERVENTO	24
5. VALUTAZIONE DELLE POSSIBILI INTERFERENZE CON GLI HABITAT E LE SPECIE.....	28
5.1 HABITAT NATURA 2000 NELL'AREA	28
5.2 FAUNA DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO SEGNALATA DALLA CARTOGRAFIA DISTRIBUTIVA	29
5.3 CONSIDERAZIONI ED ESITI.....	30
6. CONCLUSIONI	31
7. BIBLIOGRAFIA.....	32

1. SINTETICA DESCRIZIONE DEL PIANO

L'Amministrazione Comunale di San Bonifacio avendo già ottenuto l'approvazione del PAT nel corso dell'anno 2016 provvede ora alla redazione del Primo Piano degli Interventi, onde completare il percorso previsto dalla Legge Urbanistica Regionale 11//2004 che introduce il Piano Regolatore Comunale PRC formato dal PAT strumento strategico e dal PI strumento operativo (PRC = PAT + PI)

Il PI n. 1 è costituito prevalentemente dall'allineamento conformativo del "vecchio PRG" ora PI al PAT, quale atto naturale e necessario per rendere coerenti due strumenti urbanistici comunali, redatti in tempi diversi e con normative di riferimento completamente cambiate. L'Amministrazione Comunale con l'occasione dell'allineamento ha deciso di inserire una serie di azioni di carattere modesto, consistenti principalmente in piccoli ampliamenti e/o ispessimenti dell'area urbana consolidata, previa attivazione di apposito Bando di evidenza pubblica, in riferimento all'art. 17 comma 4° e all'art. 6 della LR 11/04.

1.1 Descrizione degli interventi di Piano

La tabella seguente propone una sintetica descrizione degli interventi previsti dal Piano.

LEGENDA

	Interventi con effetto positivo sulla biodiversità (ripristino zone agricole o verde pubblico)
	Interventi che non comportano alcun effetto sull'ambiente e sulla biodiversità

N	PROPONENTE	ATO	ZTO PRG	ZTO PI	SUPERFICIE ZONA	PARAMETRI URBANISTICI
A	AZIONE AMMINISTRAZIONE COMUNALE	R 1.1	C2c/8 Zona F a parcheggio Viabilità	F3/37 Verde pubblico	1.949 mq	-
B	AZIONE AMMINISTRAZIONE COMUNALE	R 1.1	C2a/9	F3/38 Verde pubblico	3.556 mq	-
C	AZIONE AMMINISTRAZIONE COMUNALE	R 1.1	ZONA VERDE PUBBLICO SPORTIVO E MINIMA PARTE ZONA F A SERVIZI DI INTERESSE COMUNE	F2/10 ZONA A SERVIZI PER ISTRUZIONE	10.710 mq	-
D	AZIONE AMMINISTRAZIONE COMUNALE	R 1.1	ZONA F A SERVIZI DI INTERESSE COMUNE	F2/11 ZONA A SERVIZI PER ISTRUZIONE	4.993 mq	-
E	AZIONE AMMINISTRAZIONE COMUNALE	A 3.1	C2s/45 ZONA F PARCHEGGIO E VERDE PUBBLICO VERDE PRIVATO VIABILITA'	F3/117 Verde pubblico + NUOVA VIABILITA' – SCHEMA DIRETTORE	18.661 mq	-

N	PROPONENTE	ATO	ZTO PRG	ZTO PI	SUPERFICIE ZONA	PARAMETRI URBANISTICI
F	AZIONE AMMINISTRAZIONE COMUNALE	R1.1	ZONA A SERVIZI – EX OSPEDALE	ZONA A SERVIZI – EX OSPEDALE E VARIE DESTINAZIONI	27.908 mq	VOLUME ESISTENTE SOLO AZIONE NORMATIVA
G	ADEGUAMENTO	S1.1	ZONA A SERVIZI VERDE SPORTIVO	ZONA AGRICOLA PER EFFETTO FASCIA RISPETTO ALLEVAMENTO	-20.253 mq	-
H	ADEGUAMENTO	R1.1	ZONA AGRICOLA	Bf/20	5.205 mq	CONFERMA VOLUME ESISTENTE (REFUSO DI PRG)
L	ADEGUAMENTO PAT	R1.1	ZONA A SERVIZI INTERESSE PUBBLICO	ZONA AGRICOLA	-14.865 mq	ZONA NON CONFERMAT A NEL PAT
M	ADEGUAMENTO PAT	A3.1	D2b/4	ZONA AGRICOLA	-25.121 mq	ZONA NON CONFERMAT A NEL PAT
N	ADEGUAMENTO	A 2.2	CORTE RURALE CR/6	ZONA AGRICOLA		-
3	GHELLERE NEREO	A 3.1	Zona agricola	Bf/57	1.525 mq	600 mc
4	DALLA CHIARA GIUDITTA	A 3.1	Zona agricola	Bf/58	2.358 mq	1.200 mc
5	CHIECCHI SILVANA	A 3.1	Zona agricola	Bf/56	933 mq	800 mc VIABILITA' DI PROGETTO
6	GARZON ELIA	R 1.1	Zona agricola	Bf/59	1.491 mq .dwg	400 mc
7	MARINI SERGIO	A 3.1	Zona agricola	C1e/4	1.181 mq	600 mc subordinata all'intervento di riqualificazione e riconversione della ZTO D3a/9
8	MARCONI RITA	A 3.1	Zona agricola	Bf/62	1.871 mq	600 mc mitigazione ambientale
9	TADIELLO EUGENIO	A 3.1	Zona C1s	C1e/8	996 mq .dwg	1.200 mc

N	PROPONENTE	ATO	ZTO PRG	ZTO PI	SUPERFICIE ZONA	PARAMETRI URBANISTICI
10	BIZZO ANTONIO	R 1.1	Zona agricola	Bf/60	2.201 mq	1.200 mc
11	VERZE' ADELINO	R 1.1	Parte C1e e parte zona agricola	Bf/61	2.344 mq	1.200 mc Dovrà essere prevista la viabilità di accesso all'area
13	IMMOBILIARE FRANCA SRL	R 1.1	Zona C2/38	C1e/3	2.344 mq	1.800 mc NUOVI 400 mc ALLARGAMENTO STRADALE
15	AVOGARO SILVANO PIASENTE ENRICA	R1.1	Zona agricola	C1e/6 ACCORDO PUBBLICO PRIVATO N. 2	1.638 mq	1.050 mc 2 PIANI H = 7.50 m
17	NOVARIN EMANUELE	R 1.1	Zona C1s	C1e/7	5.791 mq	1.200 mc oltre l'esistente
18	PROGEIM SRL	R 1.1	Zona agricola	C1e/5 e verde privato	5.821 mq	1.200 mc H = 7 m 2 PIANI
19	PROGEIM SRL	A 3.1	Zona agricola	C1e/10	2.434 mq	1.200 mc H = 10 m 2 PIANI Dovrà essere dimostrata l'accessibilità all'area dalla viabilità pubblica
21	FIORIO RAFFAELE	A 3.1	Zona agricola	Fabbricato non più funzionale al fondo agricolo n.1		Vedere scheda Fabbricato non più funzionale al fondo agricolo
22	ZUFFOLATO MIRCO	A 3.1	Zona agricola	Fabbricato non più funzionale al fondo agricolo n.2		Vedere scheda Fabbricato non più funzionale al fondo agricolo
27	VESTITA GIRA GILDA	R 1.1	Zona agricola	Bf/54	895 mq	600 mc H = 7 m 2 PIANI VIABILITA'
29	GRENA SRL	S1.1	ATTIVITA' PRODUTTIVA IN ZONA IMPROPRIA DA CONFERMARE	ATTIVITA' PRODUTTIVA IN ZONA IMPROPRIA DA CONFERMARE SCH. 1 – ACCORDO PUBBLICO PRIVATO N. 1		15.695 mq di ampliamento (vedere progetto per superficie coperta imperm.)

Dichiarazione di non avvio procedura di Vinca Dgr 1400/2017

N	PROPONENTE	ATO	ZTO PRG	ZTO PI	SUPERFICIE ZONA	PARAMETRI URBANISTICI
3 2	GODI MARTA	A 3.1	Zona agricola	Bf/55	2.378 mq	1.200 mc
3 6	BAIETTO MATTEO	A 3.1	Zona agricola	Bf/53	763 mq	1.200 mc H = 7 m + CESSIONE STRADA
3 7	IMPRESA EDILE BAIETTO	A 3.1	Zona agricola	C1e/2	1.461 mq	1.200 mc H = 7 m 2 PIANI
3 9	STEVANIN ANGELO AUTOTRASPORTI SPA	R 1.1	Zona agricola	ATTIVITA' PRODUTTIVA IN ZONA IMPROPRIA DA CONFERMARE SCH. 2 – ACCORDO PUBBLICO PRIVATO N. 3	9.975 mq	Attività già esistente
4 0	POLO STEFANO	A 3.1	Zona C1s	C1e/9	636 mq	600 mc

1.2 La durata del progetto

Per quanto riguarda la “scala temporale”, l'esecuzione dell'intervento riguardante il nuovo PI è destinata a protrarsi per un periodo di 5 anni, arco di tempo di validità del Piano.

1.3 Precauzioni assunte dal progetto atte ad impedire o attenuare possibili effetti negativi

Tutti gli interventi di Piano dovranno adeguarsi alle norme tecniche dello stesso, che prevedono una serie di misure di tutela, mitigazione e compensazione ambientale. In particolare si fa riferimento ai seguenti articoli:

Art. 32: Rete Ecologica

[...] Disposizioni:

- Le nuove attività previste, ai sensi dell'art. 19 del PAT, all'interno delle aree della rete ecologica, con l'esclusione dei siti della rete Natura 2000 cui si applicano le disposizioni di cui al DPR 357/97 e s.m.i., sono consentite previa redazione di uno studio particolareggiato di valenza ambientale, che dimostri la loro compatibilità con le caratteristiche salienti dell'area ed indichi i necessari interventi a tutela del sistema della rete nonché le misure di compensazione adottate;- i progetti di nuova costruzione di infrastrutture di interesse pubblico (strade, ferrovie, edifici, impianti, etc.) dovranno prevedere interventi di compensazione ambientale idonea a mantenere costante o migliorare l'indice di equilibrio ecologico esistente, quantificati con metodi analitici;
- non sono consentiti interventi che possano occludere o comunque limitare significativamente la permeabilità della rete ecologica e la chiusura dei varchi ecologici;
- non sono consentiti la rimozione, distruzione, e il danneggiamento o modificazione in modo essenziale delle siepi (parte aerea e parte epigea). Non rientrano tra le misure vietate le normali operazioni di manutenzione e ringiovanimento delle siepi (potatura, spollonatura, tramarratura, ecc.);
- è ammessa la ricostituzione delle siepi nei loro elementi vegetali, anche in siti diversi, integrando i soggetti morti con altri della stessa specie e avendo cura di mantenere o ricreare una composizione tipica nella misra di 1 a 2. Per le siepi di nuova costituzione si dovranno perseguire, analogamente,

Dichiarazione di non avvio procedura di Vinca Dgr 1400/2017

modelli strutturali con finalità principalmente ecologiche e ambientali, volte a garantire la biodiversità del sistema ed un basso fabbisogno d'intervento umano;

- nella progettazione del sistema del verde urbano e para urbano a ridosso dei sistemi insediativi esistenti e/o di progetto si dovranno privilegiare azioni di collegamento funzionale con il sistema reticolare d'area, mediante opportuna progettazione che lo leghi ai corridoi ecologici, ai varchi, agli spazi aperti, alle aree agricole periurbane e ai "serbatoi di naturalità" (aree boscate);
- è prevista la salvaguardia, manutenzione e rinaturalizzazione delle sponde del Torrente Alpone e Chiampo e il potenziamento della vegetazione ripariale, favorendo habitat per la fauna;
- evitare la sostituzione e/o l'integrazione con essenze non pertinenti e mantenere in efficienza gli elementi di arredo storico presenti;
- prevedere l'integrazione delle aree boscate esistenti con nuovi raggruppamenti arborei, formati da specie di tipo tradizionale, disposti in rapporto agli insediamenti e alla tessitura dei fondi e cercando preferibilmente di ricostituire la continuità delle masse arboree esistenti.

Art. 35: Invarianti di natura paesaggistica

Specchi lacuali

[...] 2) Sulla base delle indicazioni del PAT il PI non consente:

- la riduzione e la manutenzione non ordinaria dei terreni circostanti le aree umide e il controllo della vegetazione palustre;
- l'attuazione di interventi che possano ostacolare il deflusso delle acque, che pregiudichino il mantenimento delle arginature e delle formazioni arboree e la conservazione e ripristino di eventuali percorsi pedonali e carrabili sugli argini;
- il tombamento dei corsi d'acqua, compresi i fossi e i capofossi, fatti salvi gli interventi finalizzati e necessari per opere di attraversamento stradale;
- ogni intervento di bonifica, scavi e movimenti di terra ad eccezione degli interventi di riqualificazione, sistemazione e difesa idraulica;
- il danneggiamento i processi ecologici che sostengono l'equilibrio naturale, come ad esempio l'introduzione di flora o fauna estranee e in grado di provocare interferenze significative.

Siepi

[...] 1) Fino alla approvazione di un progetto specialistico specifico delle misure di sostenibilità ambientale, i progetti di trasformazione del territorio, che includono il tema delle siepi, sono soggetti alla presentazione di uno o più elaborati tecnico agronomici che individuano in scala adeguata l'elemento di invariante e ne stabiliscano le eventuali misure di compensazione nella misura di 1 a 2.

Filari

[...] Per tali ambiti valgono le seguenti disposizioni:

- prevedere la conservazione della diversità biologica e del paesaggio;
- promuovere la conservazione ed il potenziamento degli elementi naturali della rete a verde (siepi, filari, macchie boscate, ecc) ivi presenti, nonché il controllo della qualità delle acque;
- prevedere la tutela e valorizzazione del sistema di filari e siepi che delimita gli appezzamenti ed altri elementi del tessuto agricolo; eventuali interventi di sostituzione devono essere autorizzati dal Settore Ambiente del Comune misure di compensazione nella misura di 1 a 2;
- prevedere il potenziamento e la formazione di apparati vegetali quali filari alberati, siepi e macchie arbustive e arboree che assumono importanza strategica per riordinare morfologicamente e percettivamente l'edificato nel contesto urbano e le aree scoperte nel territorio agricolo;
- prevedere l'impianto di fasce tampone costituite da siepi e filari per interventi di rinaturalizzazione di corpi idrici e per la protezione delle coltivazioni da fonti di inquinamento urbano o stradale;
- prevedere che l'impianto di nuovi filari e di nuove siepi dovranno essere effettuati utilizzando esclusivamente le specie appartenenti alla flora locale o naturalizzate nel paesaggio veneto.

Art. 36 Invarianti di natura ambientale – macchie boscate

[...] 3) Per tali aree valgono le seguenti disposizioni:

- conservare e possibilmente potenziate tutte le aree boscate ed in genere le alberature esistenti;
- creare fasce filtro attraverso siepi e macchie boscate, anche con funzione di mitigazione/compensazione;
- consentire gli interventi previsti dalle norme di tutela idrogeologica e forestale e previa autorizzazione delle autorità competenti;
- vietare la piantumazione di organismi vegetali non originari della zona;

Dichiarazione di non avvio procedura di Vinca Dgr 1400/2017

- favorire gli interventi di miglioramento boschivo, la manutenzione e la pulizia delle aree, la cura dell'assetto naturalistico del bosco con eliminazione delle piante alloctone o infestanti, e il reinserimento delle specie autoctone, la riconversione da ceduo in fustaia qualora sia in armonia con le strategie selvicolturali.
- individuare e organizzare tali spazi mediante la piantumazione di siepi, boschetti, ecc., con le seguenti caratteristiche:
 - * fasce vegetative, siepi fitte e boschetti, nelle zone di maggiore fragilità ambientale, in vicinanza di parchi, aree protette, ecc.;
 - * fasce vegetative, siepi fitte di connessione ecologica, nelle zone ove emergono paesaggi agrari portatori di valore naturalistico e in zone limitrofe a parchi, ecc.;
 - * filari alberati, siepi per la rete idrica agraria, da inserire lungo i corsi d'acqua minori, le reti di bonifica, ecc.

Art. 61 Compensazione ambientale delle aree soggette a trasformazione

Le zone definite di nuova trasformazione del territorio rurale, ossia le aree che determinano un nuovo consumo di SAU, devono soddisfare la prescrizione della Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti, contenuta al punto 4 del Parere n.34 del 24.02.2016, che cita: ... il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.

In attuazione a tale prescrizione si dovranno adottare idonee misure di mitigazione/compensazione visiva/acustica e atmosferica secondo la metodologia di compensazione della CO₂.

Tale metodologia prevede di compensare in parte la CO₂ emessa nella fase di gestione dell'insediamento con un'ideale quantificazione di aree alberate (boschi, filari etc.) da realizzarsi con barriere vegetali e/o artificiali possibilmente nelle zone a maggiore esposizione al rumore a seguito della valutazione puntuale dei parametri di inquinamento dell'aria nella localizzazione di nuovi insediamenti.

Nel caso non fosse possibile attuare tale forma di compensazione in loco dovrà essere realizzata in altre aree comunali con preferenza all'interno della medesima ATO e nelle aree facenti parte della "rete ecologia" e nelle aree del Parco Campagna.

Il "progetto del verde" deve prevedere una analitica descrizione delle essenze arboree interessate, essenze che devono essere compatibili con la specifica area. La sistemazione del "verde" dovrà essere evidenziata mediante uno specifico elaborato e dovrà essere effettuato il calcolo della CO₂ assimilata. Si potrà adottare uno o più criteri fra i seguenti al fine di determinare la biomassa da impiantare. Sarà compito dell'Ufficio Tecnico Comunale la valutazione della congruità delle scelte proposte:

* l'indice di Riequilibrio Ecologico nella misura di 1 albero ogni 10 mq di superficie coperta con un minimo 3 specie arboree scelte tra le specie autoctone. Qualora la piantumazione prescritta non fosse realizzabile per mancanza di aree a disposizione o per uno stato attuale già interamente interessato da alberature, il costo della piantumazione stessa sarà monetizzato a cura degli Uffici Comunali e versato al Comune per l'esecuzione diretta in area disponibile;

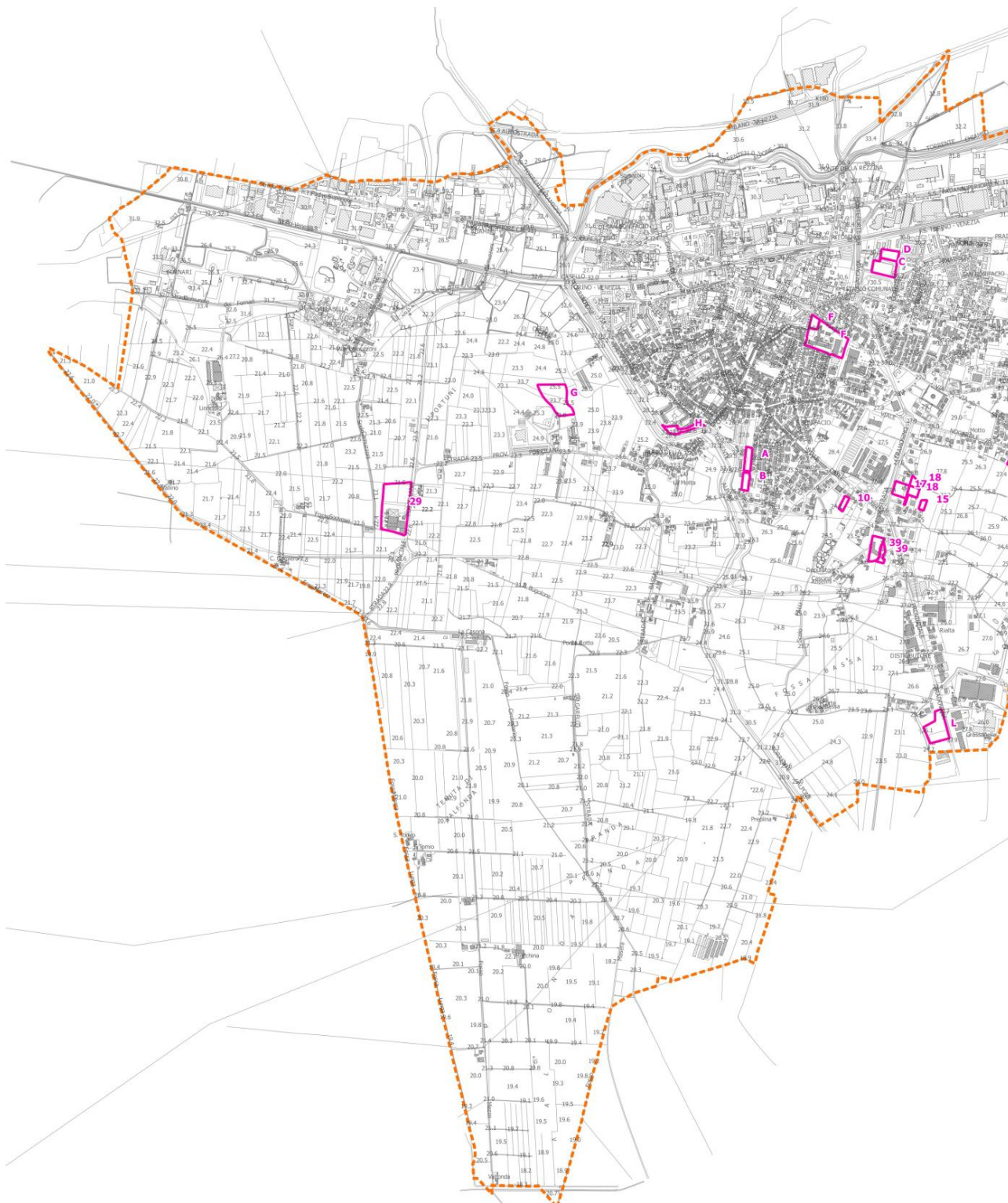
* l'indice di Riequilibrio Ambientale nei giardini privati (quelli pertinenti al lotto edificabile) dovranno essere progettati e realizzati considerando che almeno un 30% dello scoperto risultante dalla eventuale massima edificazione sia destinato alla messa a dimora di alberature tipiche del luogo ed a verde inerbato; alberate con essenze d'alto fusto in ragione di 1 pianta ogni 2 posti auto. Qualora dette aree siano poste in aderenza a confini di proprietà e/o a strade e, comunque, non sia possibile la piantumazione arborea prevista, il costo della piantumazione stessa sarà monetizzato a cura degli Uffici Comunali e versato al Comune per l'esecuzione diretta in area disponibile;

* l'indice di Riequilibrio Paesaggistico per gli interventi in zone produttive soggette a ristrutturazione urbanistica dovranno essere messe a dimora lungo la viabilità e i confini filari di alberature autoctone ad alto fusto atte a mascherare e mitigare le aree nella misura di 0.5 alberi ogni 10 mq di superficie coperta con un minimo 3 specie arboree scelte tra le specie autoctone. Qualora non sia possibile la messa a dimora di quanto previsto, il costo della piantumazione stessa sarà monetizzato a cura degli Uffici Comunali e versato al Comune per l'esecuzione diretta in area disponibile.



2. LOCALIZZAZIONE CARTOGRAFICA E COROGRAFICA

Gli interventi di Piano si collocano in diverse aree del territorio Comunale.

Gli estratti cartografici seguenti mostrano l'inquadramento dei diversi interventi su CTR 1:5000.





-  Confine comunale
 Azioni di PI

Dichiarazione di non avvio procedura di Vinca Dgr 1400/2017

3. VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI

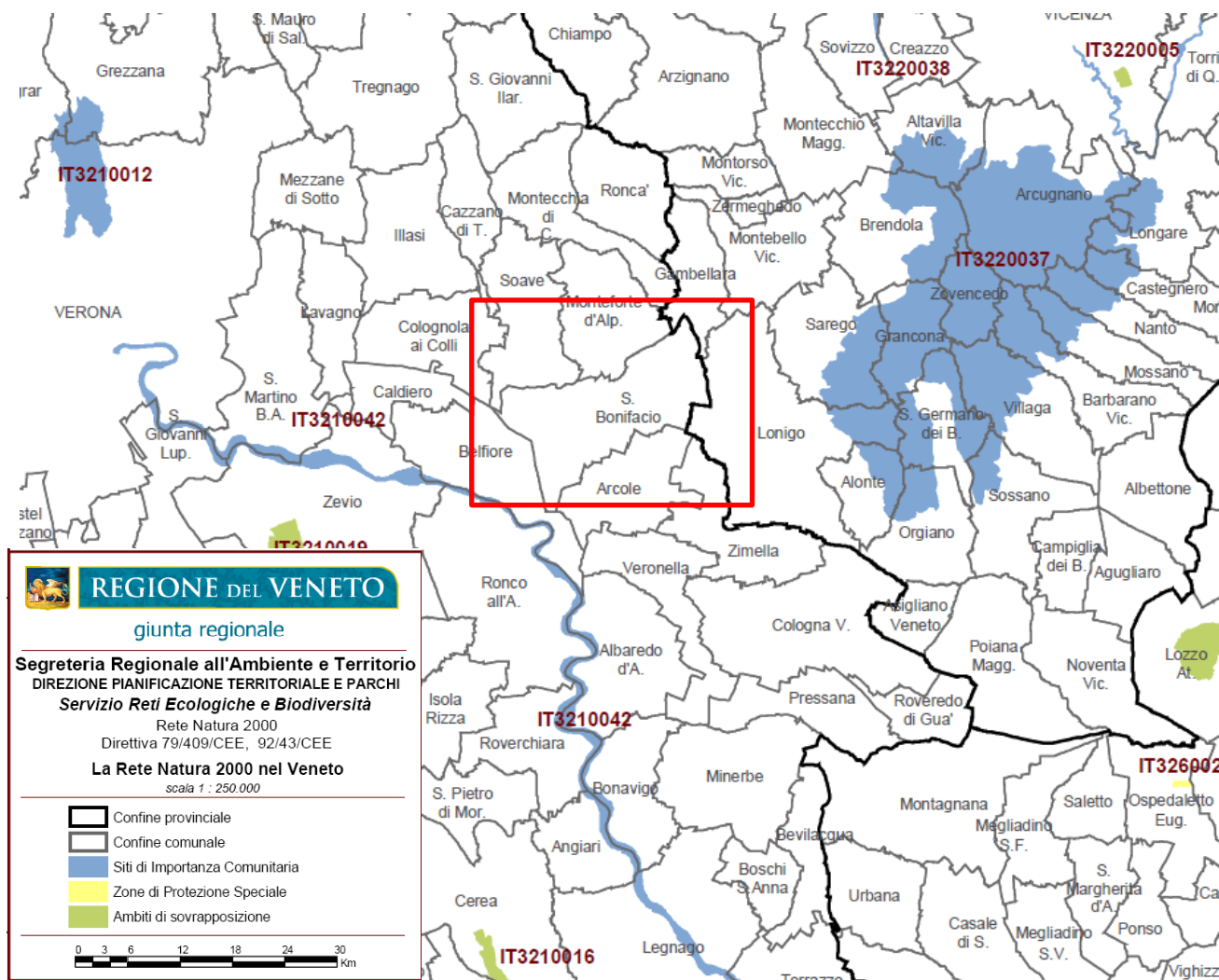
3.1 Elementi della Rete Natura 2000

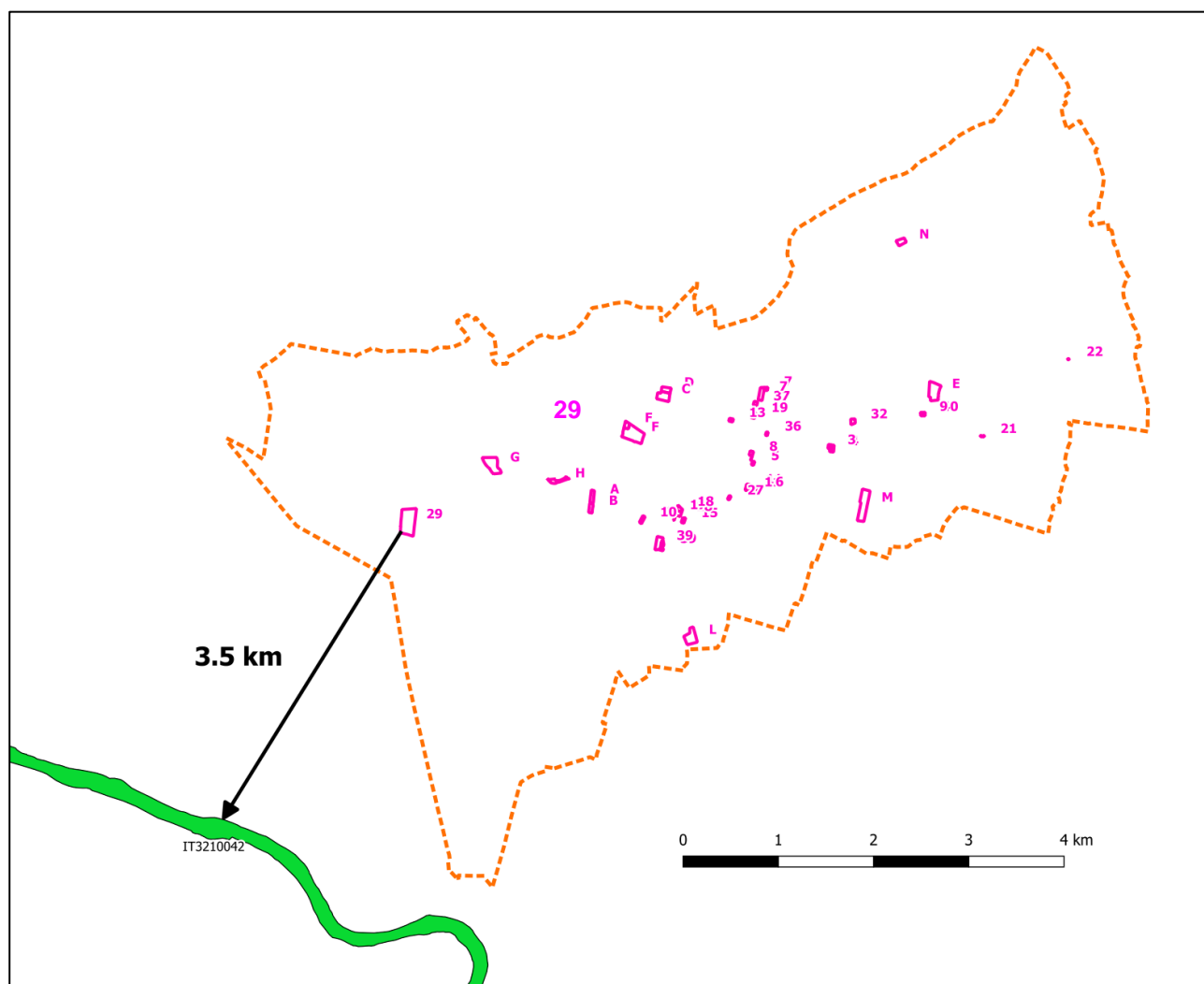
Riguardo alla localizzazione del piano, nei confronti dei siti Natura 2000, si precisa che gli interventi sono esterni alla Rete Natura 2000 e che si collocano ad una distanza minima di circa **3500 m dal sito Natura 2000 IT3210042 "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine"**.

Il sito percorre il tratto del fiume Adige per un'estensione complessiva di 2.090 ettari, nella porzione sud-est della provincia di Verona e percorre i numerosi comuni di che si affacciano al corso dell'Adige fino ad arrivare al comune di Badia Polesine in Provincia di Rovigo, attraverso la presenza di ampie zone di argine ricoperte da vegetazione arbustiva idrofila e con qualche relitta zona golenale.

L'ambito del SIC si presenta come entità ambientale a sé stante ed isolata rispetto al contesto territoriale che lo circonda, il quale è caratterizzato da un grado di antropizzazione estremamente elevato; inoltre, l'area di progetto è fisicamente separata dal SIC dalla presenza di un altro importante corso d'acqua, il Torrente Alpone, che scorre ad ovest del territorio comunale di San Bonifacio

Carta della Rete Natura 2000 – Regione Veneto





3.2 Uso del suolo a scala locale

Il mosaico territoriale è stato realizzato attraverso una riclassificazione dell'uso del suolo a partire dai dati Corine Land Cover aggiornati con ortofoto aeree del 2012 (Fonte Regione Veneto – Uso Suolo 2012).

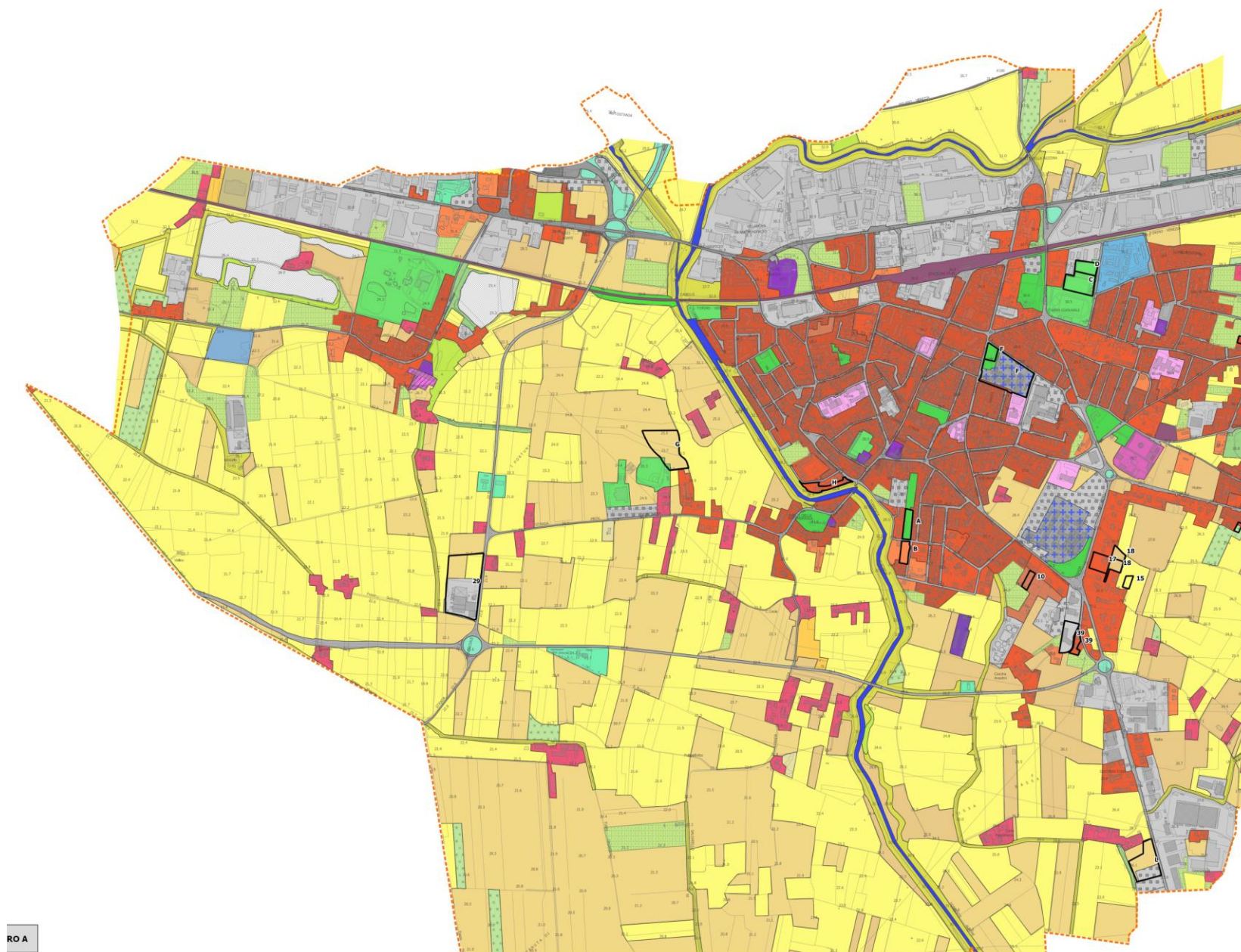
L'analisi degli usi del suolo ha evidenziato la netta prevalenza delle colture agricole che coprono circa il 47% del territorio comunale. Tra queste i vigneti e i seminativi sono di gran lunga le coltivazioni più diffuse. Le aree urbanizzate risultano molto estese (46% del territorio) e la rete stradale è piuttosto sviluppata e comprende assi stradali di importanza strategica soprattutto in riferimento all'Autostrada A4 e alla Strada Regionale n. 11.

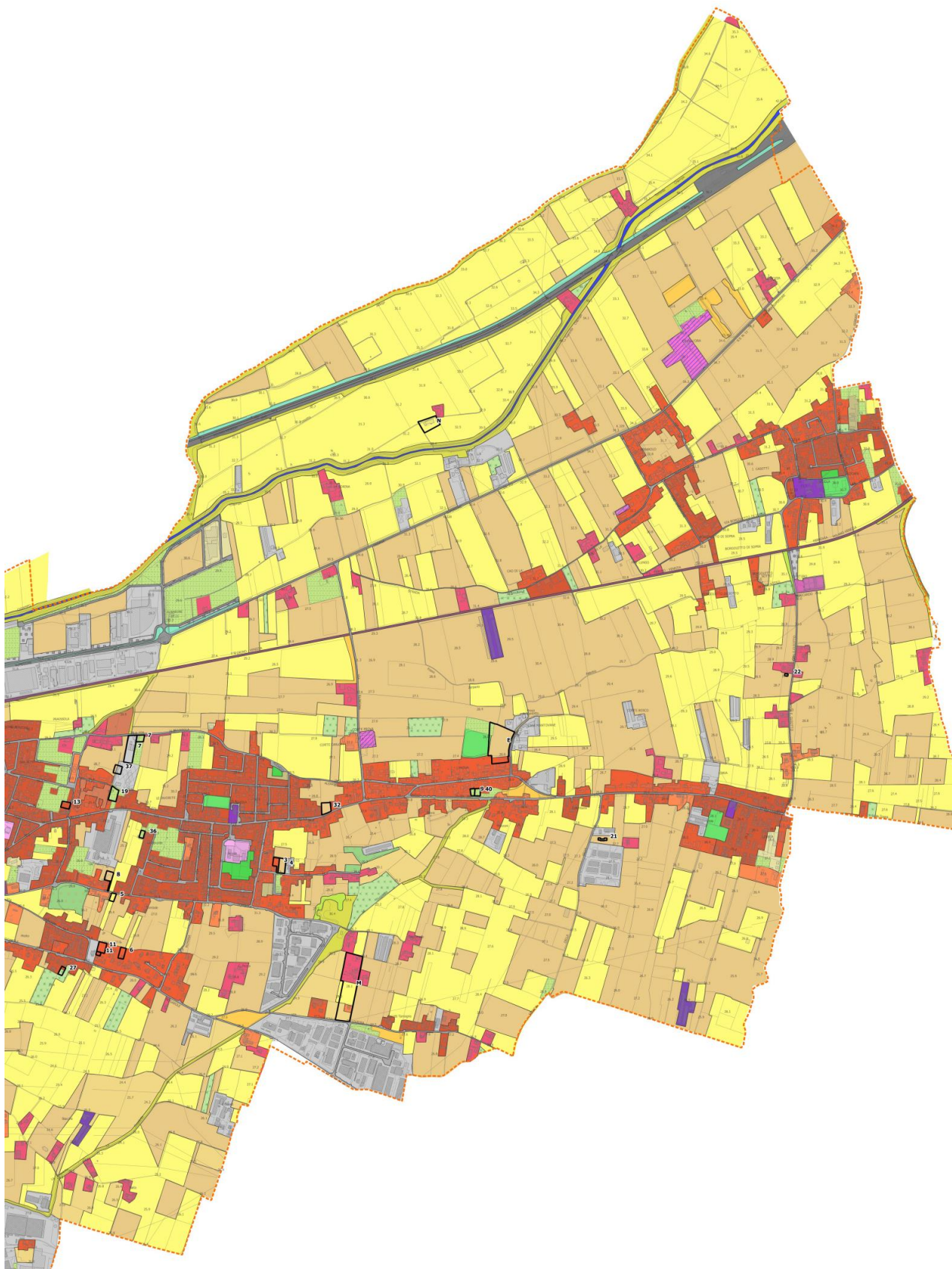
Le analisi mostrano inoltre la scarsa diversità ambientale e l'esigua presenza di elementi naturali (boschi, arbusti, zone umide..) all'interno del territorio (solo 2.5% circa del territorio comunale).

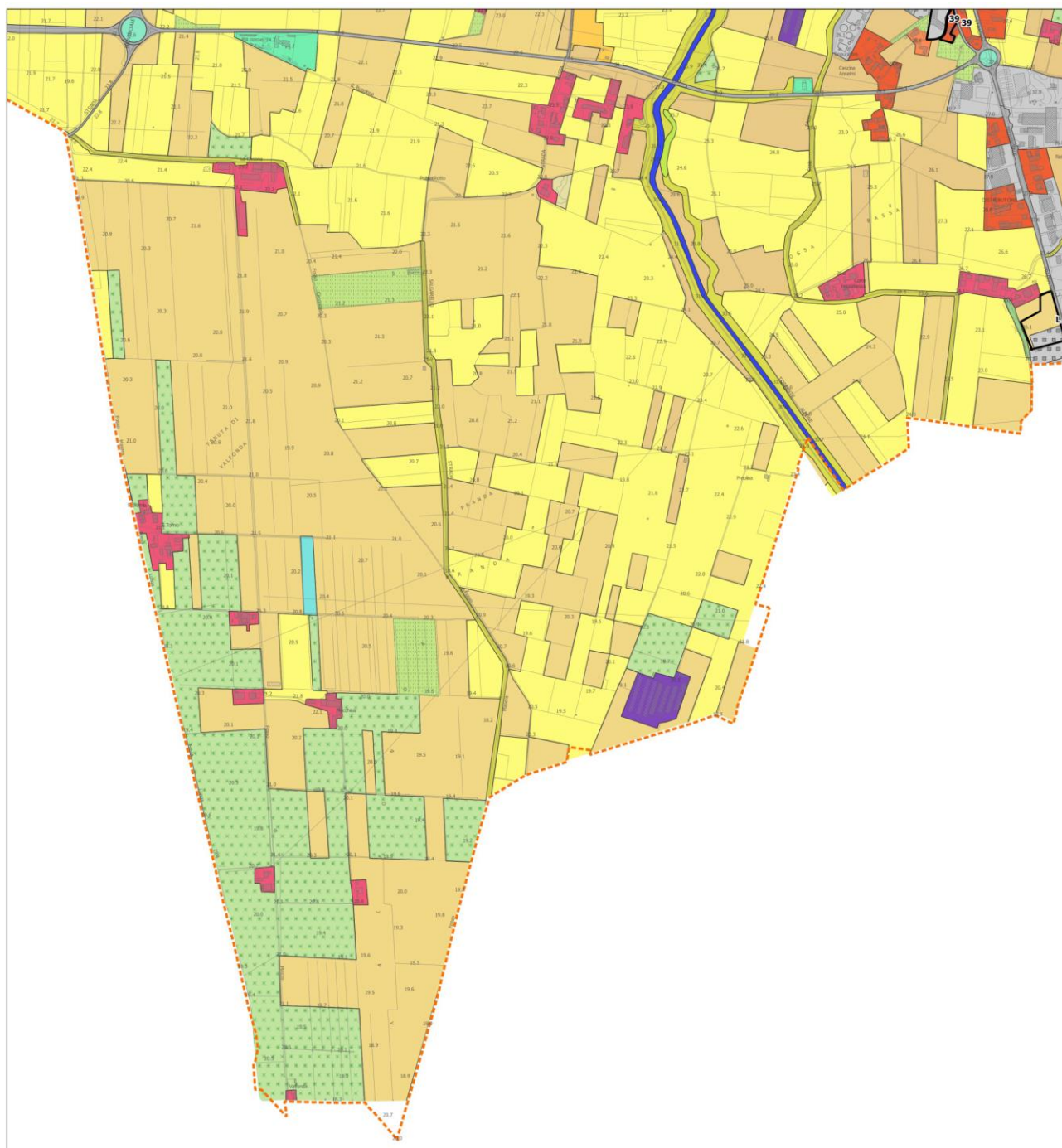
Quanto sopra esposto rileva la presenza di un paesaggio caratterizzato da un basso valore di naturalità, dove le superfici naturali e semi-naturali sono legate alla presenza di alcune fasce boscate ripariali lungo i principali corsi d'acqua.

Usi del suolo entro il territorio comunale

Uso del suolo	Superficie (mq)	%
Vigneti	11'444'501	15.87%
Terreni arabili in aree non irrigue	6'325'230	11.54%
Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)	2'048'156	10.44%
Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)	575'362	8.57%
Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)	1'324'735	8.57%
Terreni arabili in aree irrigue	4'268'714	6.37%
Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi	2'138'129	6.11%
Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione	620'424	5.18%
Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorata	1'044'851	3.57%
Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)	692'889	3.23%
Frutteti	986'803	3.06%
Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)	175'463	2.38%
Aree adibite a parcheggio	147'814	1.78%
Aree verdi associate alla viabilità	103'793	1.70%
Parchi urbani	109'650	1.10%
Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.).	247'881	0.85%
Altre colture permanenti	88'498	0.76%
Luoghi di culto (non cimiteri)	51'719	0.76%
Scuole	91'132	0.76%
Strade a transito veloce e superfici annesse (autostrade, tangenziali)	148'746	0.76%
Arbusteto	61'296	0.68%
Bosco di latifoglie	78'507	0.68%
Fiumi, torrenti e fossi	147'067	0.68%
Cantieri e spazi in costruzione e scavi	47'354	0.59%
Aree destinate ad attività commerciali e spazi annessi	46'299	0.42%
Insedamenti zootecnici	70'636	0.42%
Rete ferroviaria con territori associati	121'688	0.42%
Rete stradale principale e superfici annesse (strade statali)	139'461	0.42%
Sistemi colturali e particellari complessi	52'898	0.42%
Ville Venete	49'592	0.42%
Suoli rimaneggiati e artefatti	34'648	0.34%
Bacini senza manifeste utilizzazione produttive	182'499	0.25%
Cimiteri non vegetati	36'915	0.17%
Robinetto	12'505	0.17%
Strutture socio sanitarie (ospedali e case di cura)	76'645	0.17%
Ambienti umidi lacuali	10'332	0.08%
Complessi residenziali comprensivi di area verde	40'085	0.08%
Discariche e depositi di cave, miniere, industrie e collettività pubbliche. Per i depositi sono compresi gli edifici e le installazioni industriali associate ed altre superfici di pertinenza.	25'564	0.08%
Infrastrutture tecnologiche di pubblica utilità: impianti di smaltimento rifiuti, inceneritori e di depurazione acque	5'855	0.08%
Totale complessivo	33'874'336	100.00%







**Legenda**

Confine comunale

Interventi del PI

Uso del Suolo Regione veneto

Altre colture permanenti

Ambienti umidi lacuali

Arbusteto

Aree abbandonate

Aree adibite a parcheggio

Aree destinate a servizi pubblici, militari e privati (non legati al sistema dei trasporti)

Aree destinate ad attività commerciali e spazi annessi

Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi

Aree estrattive attive

Aree incolte nell'urbano

Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.).

Aree verdi associate alla viabilità

Bacini senza manifeste utilizzazioni produttive

Bosco di latifoglie

Cantieri e spazi in costruzione e scavi

Castagneto dei substrati magmatici

Cimiteri non vegetati

Complessi agro-industriali

Complessi residenziali comprensivi di area verde

Discariche e depositi di cave, miniere, industrie e collettività pubbliche

Fiumi, torrenti e fossi

Frutteti

Luoghi di culto (non cimiteri)

Ospedali

Ostro-querceto a scotano

Parchi urbani

Rete ferroviaria con territori associati

Rete stradale principale e superfici annesse (strade statali)

Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)

Robinieto

Saliceti e altre formazioni riparie

Scuole

Sistemi culturali e particellari complessi

Strade a transito veloce e superfici annesse (autostrade, tangenziali)

Strutture residenziali isolate

Suoli rimaneggiati e artefatti

Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione

Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorata

Terreni arabili in aree irrigue

Terreni arabili in aree non irrigue

Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)

Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)

Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)

Vigneti

Ville Venete

3.3 Presenza di elementi della rete ecologica

Vengono di seguito analizzati la cartografia relativa alla rete ecologica regionale, provinciale e comunale.

3.3.1 Nuovo Piano territoriale regionale di coordinamento (P.T.R.C.)

La Giunta regionale del Veneto, con deliberazione n. 372 del 17.02.2009 ha adottato il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento per il Veneto.

Nessun intervento del Piano interessa elementi della rete ecologica regionale.

Rete ecologica regionale PTRC 2009 – Var. 2013



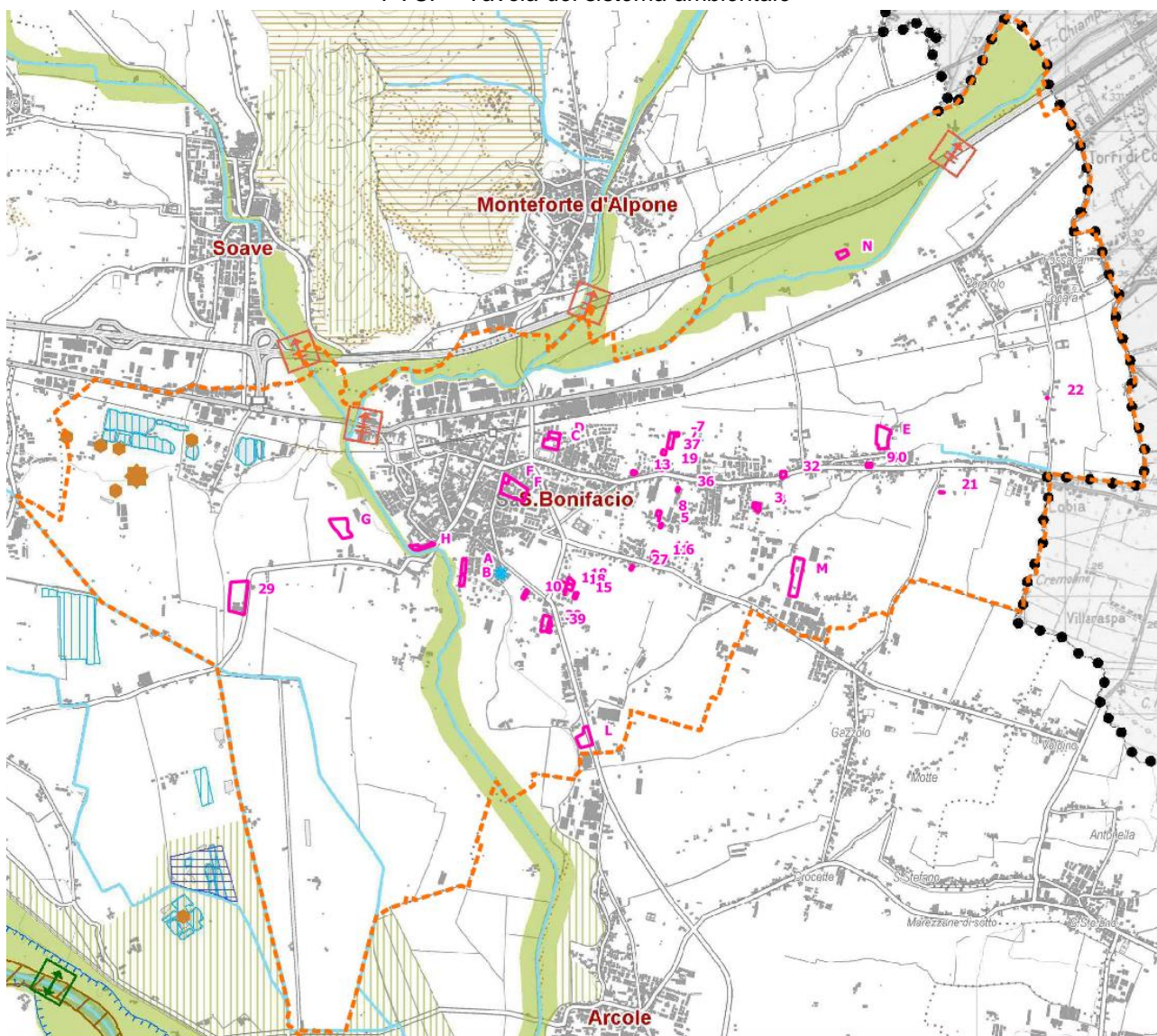


3.3.2 Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (P.T.C.P.)

Il PTCP della Provincia di Verona è stato approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 236 del 3 marzo 2015; a partire dal 4 marzo 2015 le competenze in materia urbanistica sono state quindi trasferite dalla Regione alla Provincia.

Dall'analisi della tavola del sistema ambientale si rileva che nessun intervento di Piano interessa direttamente elementi di rilievo naturalistico ed ecologico.

PTCP - Tavola del sistema ambientale



LEGENDA

Sistema ecorelazionale:		Sorgente (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36 - 40)
 Area nucleo (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 49)		Risorgiva (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 25 - 36 - 40)
 Isola ad elevata naturalità (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 49)		Corso d'acqua (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
 Corridoio ecologico (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 49)		Specchio d'acqua (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36)
 Area di connessione naturalistica (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 50)		Golena (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36)
 Area di rinaturalizzazione (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 51)		Macchia boscata (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
 Sito di Importanza Comunitaria (SIC) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Monumento geologico (geosito) (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36)
 Zona di Protezione Speciale (ZPS) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Monumento botanico (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36)
 Riserva istituita (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Area relitta naturale (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 51)
 Parco istituito (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Cava da recuperare (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 29)
 Biotopo regionale (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 49)		Discarica da recuperare (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 28)
 Zona umida (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7 - 21 - 22 - 36 - 40)		Barriera infrastrutturale (N.T.A.: Art. 48 - 49 - 50)
		Barriera naturale (N.T.A.: Art. 48 - 49 - 50)

3.3.3 Rete ecologica comunale

L'estratto sottostante riporta un estratto della rete ecologica del PI, che recepisce ed integra la rete ecologica definita dal PAT vigente di San Bonifacio. La rete ecologica del comune di San Bonifacio è incentrata sulla presenza del corso del torrente Alpone, torrente Tramigna e del torrente Chiampo; questi costituiscono **corridoi ecologici secondari**, cioè vie preferenziali di spostamento per molte specie della fauna e della flora all'interno di un paesaggio fortemente caratterizzato dalle coltivazioni agricole. Sono inoltre individuate **isole ad elevata naturalità** e **aree di connessione naturalistica (o buffer zone)**.

Le aree di intervento del Piano non interessano gli elementi della rete ecologia né le aree arboreo-arbustive di maggior rilievo identificate dal PI.

Legenda

Confine comunale

Azioni di PI

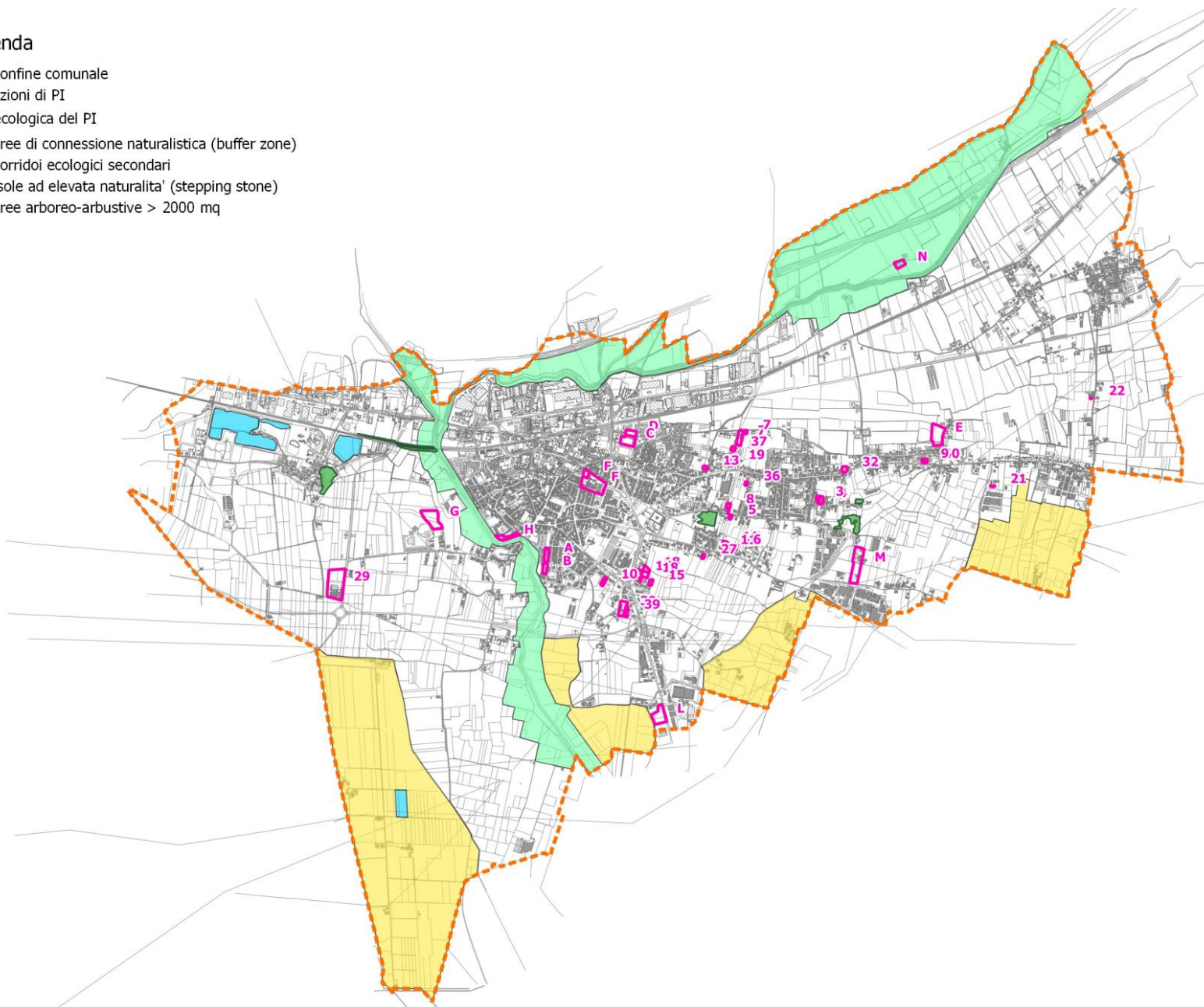
Rete ecologica del PI

Aree di connessione naturalistica (buffer zone)

Corridoi ecologici secondari

Isole ad elevata naturalita' (stepping stone)

Aree arboreo-arbustive > 2000 mq



4. VALUTAZIONE DELL'INTENSITÀ DELLE PRESSIONI GENERATE DALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

E' doveroso premettere il PI rappresenta l'attuazione del PAT comunale e pertanto la valutazione della sostenibilità ambientale e dell'entità degli effetti ambientali negativi del Piano è già stata effettuata in sede di Valutazione ambientale Strategica del PAT approvato.

In questa fase si ritiene sufficiente valutare l'intensità delle pressioni generate dalla realizzazione del PI sulla base della superficie occupata dai diversi interventi di piano e sulla tipologia di coperture del suolo che vengono interessate dagli stessi.

4.1 Analisi degli usi del suolo entro le aree di intervento

La tabella seguente riporta gli usi del suolo (valutati sulla base della cartografia della Regione Veneto) ricadenti entro i perimetri degli interventi definiti dal Piano in esame. Si sono esclusi dalla presente analisi gli interventi A, B, E, G, L, M ed N che riguardano il ripristino della destinazione agricola / verde pubblico di aree precedentemente a destinazione urbana nonché le richieste 21, 22 che riguardano il riconoscimento di non più funzionalità al fondo agricolo di edifici esistenti.

La maggior parte degli interventi interessa superfici di tipo urbanizzato (59% delle superfici totali) o agricole (27% delle superfici totali). Gli interventi che interessano la zona agricola hanno un'estensione complessiva pari a 3.9 ha. Se rapportata ai 2'483 ha di superficie agricola totale comunale, tale area corrisponde a circa lo 0.2% del territorio agricolo esistente nel comune.

Tre interventi (C, D, F) interessano zone verdi artificiali (parchi urbani o zone verdi per lo sport): tali interventi prevedono il mantenimento della destinazione a servizi pubblici delle aree e non prevedono volumetrie edificabili rilevanti.

Nessun intervento interessa usi del suolo di tipo naturale (boschi, arbusteti, zone umide, ecc.). Come già evidenziato, tutti gli interventi sono esterni alle aree della rete ecologica definite dalla pianificazione territoriale.

Alla luce della tipologia di usi del suolo interessati dagli interventi del Piano e dato che nessuno di essi ricade nelle aree di rilevanza ecologica definite dalla pianificazione territoriale, **si ritiene che l'intensità delle pressioni generate dagli interventi di piano sia di entità BASSA e pertanto che il grado di influenza del Piano sullo stato di conservazione di habitat e specie nel territorio comunale è valutato come NON SIGNIFICATIVO.**

Analisi degli usi del suolo entro le aree di intervento

ID azione	Legenda	Superficie (mq)	%
10	Sistemi colturali e particellari complessi	2192.85	99.61%
	Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)	8.52	0.39%
10 Totale		2201.37	
11	Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi	62.6	2.67%
	Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)	2281.44	97.33%
11 Totale		2344.04	
13	Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)	8.24	0.61%
	Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione	75.61	5.64%
	Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)	1256.81	93.75%
13 Totale		1340.66	
15	Vigneti	1638.32	100.00%
15 Totale		1638.32	
17	Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)	5790.63	100.00%
17 Totale		5790.63	
18	Terreni arabili in aree non irrigue	4872.86	83.72%
	Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)	572.47	9.84%
	Vigneti	375.15	6.45%
18 Totale		5820.48	
19	Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione	2372.31	97.45%
	Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)	62.11	2.55%
19 Totale		2434.42	
21	Terreni arabili in aree non irrigue	425.17	100.00%
21 Totale		425.17	
22	Terreni arabili in aree non irrigue	173.21	100.00%
22 Totale		173.21	
27	Frutteti	627.74	70.08%
	Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)	268.05	29.92%
27 Totale		895.79	
3	Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)	6.97	0.46%
	Terreni arabili in aree non irrigue	193.25	12.67%
	Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)	1325.21	86.87%
3 Totale		1525.43	
32	Terreni arabili in aree non irrigue	2186.71	91.96%
	Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)	70.74	2.97%
	Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)	120.38	5.06%
32 Totale		2377.83	
29	Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi	22999.84	59.32%
	Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)	3.83	0.01%
	Terreni arabili in aree irrigue	7922.63	20.44%
	Vigneti	7843.47	20.23%

Dichiarazione di non avvio procedura di Vinca Dgr 1400/2017

ID azione	Legenda	Superficie (mq)	%
29 Totale		38769.77	
36	Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione	763.6	100.00%
36 Totale		763.6	
37	Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi	995.67	68.15%
	Terreni arabili in aree non irrigue	465.28	31.85%
37 Totale		1460.95	
39	Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi	6997.03	70.15%
	Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)	25.09	0.25%
	Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione	36.58	0.37%
	Terreni arabili in aree non irrigue	17.05	0.17%
	Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)	2881.87	28.89%
	Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)	16.82	0.17%
39 Totale		9974.44	
4	Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi	160.52	6.81%
	Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)	1.22	0.05%
	Terreni arabili in aree non irrigue	2196.77	93.14%
4 Totale		2358.51	
40	Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione	932.07	93.53%
	Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)	64.51	6.47%
40 Totale		996.58	
5	Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)	13.05	1.40%
	Terreni arabili in aree non irrigue	30.63	3.28%
	Vigneti	889.92	95.32%
5 Totale		933.6	
6	Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)	1490.79	100.00%
6 Totale		1490.79	
7	Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi	5687.25	82.14%
	Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione	935.25	13.51%
	Terreni arabili in aree non irrigue	301.27	4.35%
7 Totale		6923.77	
8	Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)	13.78	0.74%
	Terreni arabili in aree non irrigue	1470.5	78.59%
	Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)	262.92	14.05%
	Vigneti	124	6.63%
8 Totale		1871.2	
9	Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione	624.06	85.43%
	Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)	106.44	14.57%
9 Totale		730.5	
C	Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi	270.07	2.52%
	Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.).	10439.04	97.48%
C Totale		10709.11	
D	Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi	293.5	5.88%

Dichiarazione di non avvio procedura di Vinca Dgr 1400/2017



ID azione	Legenda	Superficie (mq)	%
	Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.).	4699.61	94.12%
	Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)	0.01	0.00%
D Totale		4993.12	
F	Ospedali	23980.73	77.25%
	Parchi urbani	5512.14	17.76%
	Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)	175.25	0.56%
	Scuole	34.97	0.11%
	Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)	1338.8	4.31%
F Totale		31041.89	
H	Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)	23.82	0.46%
	Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorata	161.61	3.11%
	Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)	5019.07	96.44%
H Totale		5204.5	
Totale		144591.3	100.00%

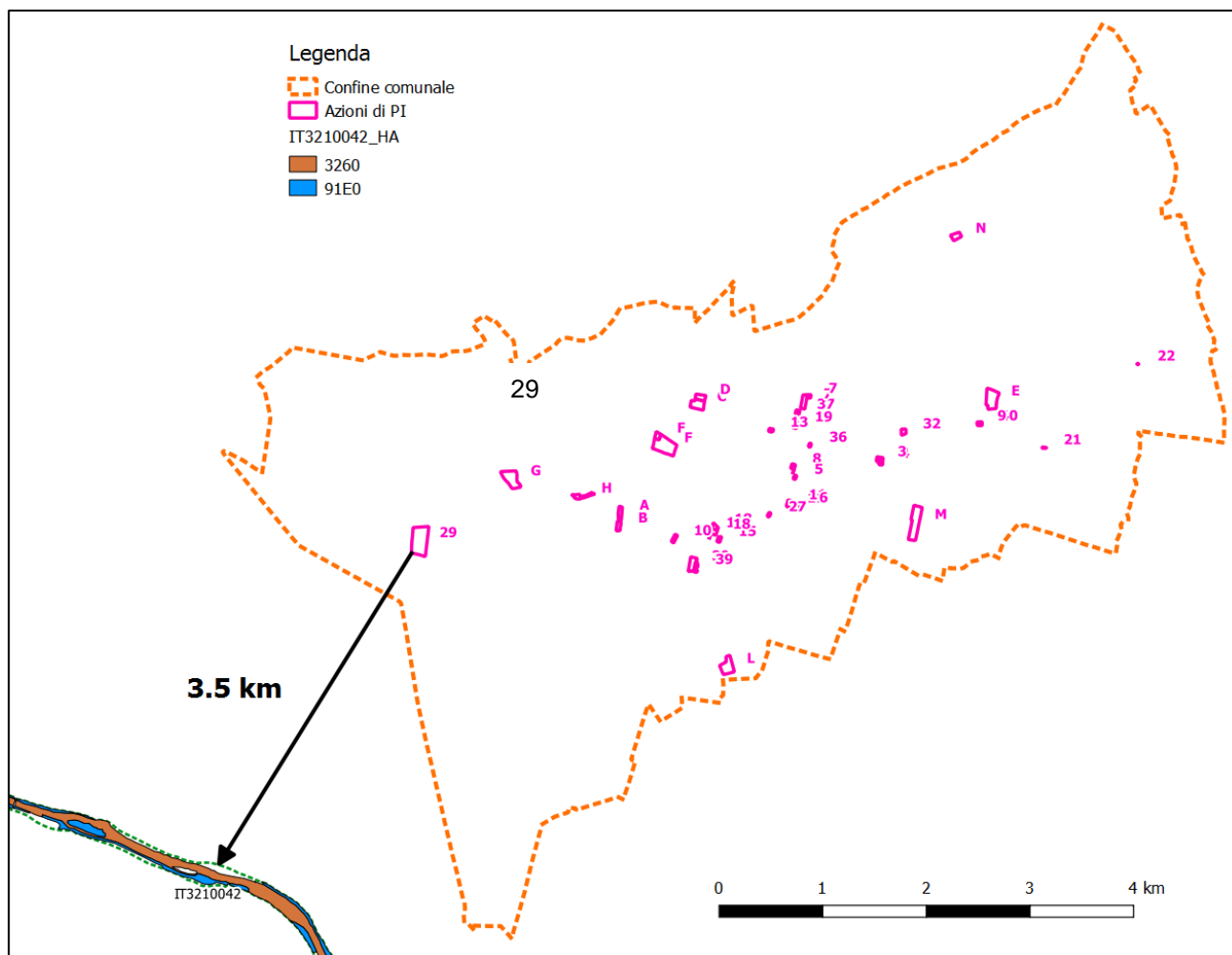
5. VALUTAZIONE DELLE POSSIBILI INTERFERENZE CON GLI HABITAT E LE SPECIE

Sulla base delle valutazioni circa l'intensità delle pressioni generate dal progetto si è rilevato come il Piano non sia in grado di determinare una possibile influenza significativa sulle specie e sugli habitat oggetto di tutela. E' di conseguenza esclusa la possibilità di modifica del grado di conservazione degli stessi.

Si procede in ogni caso ad una breve descrizione degli habitat Natura 2000 e delle specie oggetto di tutela segnalate nell'area interessata dal progetto.

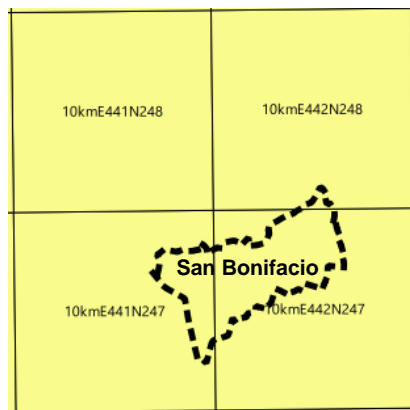
5.1 Habitat Natura 2000 nell'area

L'analisi dei fattori di pressione ha consentito di escludere che vi siano effetti negativi diretti o indiretti sugli habitat individuati dalla cartografia regionale. In questo caso, essendo gli interventi del PI localizzati ad una distanza minima di circa 3500 m dal sito IT3210042, nessuno degli habitat viene interessato direttamente o indirettamente dalle azioni del progetto. **Si può escludere la possibilità di modifiche allo stato di conservazione degli HABITAT NATURA 2000.**



5.2 Fauna di interesse conservazionistico segnalata dalla cartografia distributiva

Di seguito si elencano le specie della fauna e flora potenzialmente rientranti nell'area. I dati sulla distribuzione delle singole specie di interesse comunitario sono stati desunti dal database regionale della cartografia distributiva approvato con D.G.R. 2200/2014. L'elenco delle specie seguente (si sono prese in considerazione le specie tutelate dalle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce) è stato estratto dal database contenuto nell'Allegato A, prendendo a riferimento i quadranti in cui è contenuta l'area utilizzata nella presente valutazione (E441N248, E442N248, E441N247, E442N247).



Estratto database regionale

SPECIE	ALLEGATI	N2K_CODE	TAXA
Alcedo atthis	I	B-A229	Uccelli
Anacamptis pyramidalis	II-IV	H-6302	Piante
Ardea purpurea	I	B-A029	Uccelli
Barbus plebejus	II-V	H-1137	Pesci
Bombina variegata	II-IV	H-1193	Anfibi
Bufo viridis	IV	H-1201	Anfibi
Calandrella brachydactyla	I	B-A243	Uccelli
Caprimulgus europaeus	I	B-A224	Uccelli
Circus cyaneus	I	B-A082	Uccelli
Cobitis bilineata	II	H-5304	Pesci
Dryocopus martius	I	B-A236	Uccelli
Emberiza hortulana	I	B-A379	Uccelli
Emys orbicularis	II-IV	H-1220	Rettili
Falco columbarius	I	B-A098	Uccelli
Hierophis viridiflavus	IV	H-5670	Rettili
Himantoglossum adriaticum	II-IV	H-4104	Piante
Hyla intermedia	IV	H-5358	Anfibi
Hystrix cristata	IV	H-1344	Mammiferi
Ixobrychus minutus	I	B-A022	Uccelli
Lacerta bilineata	IV	H-5179	Rettili
Lampetra zanandreae	II-V	H-6152	Pesci
Lanius collurio	I	B-A338	Uccelli
Lanius minor	I	B-A339	Uccelli

Dichiarazione di non avvio procedura di Vinca Dgr 1400/2017

SPECIE	ALLEGATI	N2K_CODE	TAXA
Lycaena dispar	II-IV	H-1060	Insetti
Natrix tessellata	IV	H-1292	Rettili
Pernis apivorus	I	B-A072	Uccelli
Pipistrellus kuhlii	IV	H-2016	Mammiferi
Podarcis muralis	IV	H-1256	Rettili
Protochondrostoma genei	II	H-5962	Pesci
Rana dalmatina	IV	H-1209	Anfibi
Rana latastei	II-IV	H-1215	Anfibi
Rhinolophus ferrumequinum	II-IV	H-1304	Mammiferi
Rhinolophus hipposideros	II-IV	H-1303	Mammiferi
Rutilus pigus	II-V	H-1114	Pesci
Sabanejewia larvata	II	H-1991	Pesci
Salmo marmoratus	II	H-1107	Pesci
Triturus carnifex	II-IV	H-1167	Anfibi
Zamenis longissimus	IV	H-6091	Rettili

5.3 Considerazioni ed esiti

Combinando le valutazioni circa l'intensità e la durata temporale delle pressioni generate dal progetto si rileva come nessun fattore di pressione considerato sia in grado di determinare una possibile influenza significativa sul grado di conservazione delle specie e degli habitat oggetto di tutela.

E' di conseguenza esclusa la possibilità di interferenza con habitat o specie oggetto di tutela eventualmente presenti nell'area e quindi la possibilità di modifica del grado di conservazione degli stessi.

6.CONCLUSIONI

La presente relazione ha esaminato le caratteristiche del Piano degli Interventi del Comune di San Bonifacio, valutando l'intensità delle pressioni ambientali generate dal Piano e la possibile interferenza delle stesse con gli habitat e le specie oggetto di tutela.

L'analisi ha permesso di:

- Escludere effetti di frammentazione ed interruzione delle funzioni ecologiche della rete ecologica da parte del Piano in ragione dell'assenza di elementi della rete stessa entro le aree di intervento;
- Escludere la presenza di elementi naturali di rilievo (grotte, boschi, zone umide, ecc) entro le aree di intervento;
- Escludere la capacità del progetto di determinare influenze significative sulla base della valutazione delle modifiche agli usi del suolo attuali nel comune, escludendo quindi una modifica rilevante dell'idoneità ambientale del territorio per le specie oggetto di tutela;
- Escludere la possibilità di interferenza con i siti Natura 2000 e gli habitat Natura 2000 e le specie oggetto di tutela, in ragione della non significatività delle influenze determinate dal progetto e della notevole distanza degli stessi dalle aree di intervento (3.5 km);
- Escludere la possibilità di modifica del grado di conservazione delle specie e degli habitat in ragione dell'assenza di interferenze con gli stessi.

In ragione di quanto sopra indicato si ritiene che non vi siano significativi effetti negativi diretti e/o indiretti sugli habitat in generale e sugli habitat di specie dell'Allegato II-IV Direttiva 92/43/Cee e Allegato I 2009/147/Ce, pertanto si ritiene che l'opera in esame possa ricadere nella fattispecie di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto:

“23) piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.”

7. BIBLIOGRAFIA

AA.VV. - Carta delle Vocazioni Faunistiche del Veneto. Regione Veneto. Giunta Regionale. Venezia.

AA.VV. Atlante degli uccelli nidificanti nel Veronese e in Trentino. Anni 1983-1986

AA.VV., 1994. Lista Rossa delle specie minacciate in Alto Adige. Provincia Autonoma di Bolzano/Alto Adige. Ripartizione Tutela del paesaggio e della natura, Bolzano, 409 pp.

Bon M., Paolucci P., Mezzavilla F., De Battisti R., Vernier E. Atlante dei Mammiferi del Veneto Lavori Società Veneta Scienze Naturali -Venezia - Suppl. vol. 21

Bonato L., Fracasso G., Pollo R., Richard J., Semenzato M., eds (2007) - Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto

Bonato L., Uliana M., Beretta S., 2014. Farfalle del Veneto-Atlante distributivo. Regione del Veneto, Fondazione Musei Civici di Venezia, Marsilio Editori, Venezia

Botazzo S, Tonelli A.. OSSERVAZIONI E FENOLOGIA DEGLI UCCELLI RAPACI DIURNI NEL PARCO REGIONALE DEI COLLI EUGANEI (PADOVA) DAL 1990 AL 2009. Lavori Soc. Ven. Sc. Nat.

Buffa, G.; Carpenè, B.; Casarotto, N.; Da Pozzo, M.; Filesì, L.; Lasen, C.; Marcucci, R.; Masin, R.; Prosser, F.; Tasinazzo, S.; Villani, M.; Zanatta, K. (2016), Lista Rossa regionale delle piante vascolari. Regione del Veneto, Regione del Veneto

Carta della distribuzione delle specie trattate su reticolo 10 x 10 km (all. B1 alla D. G. R. 1728 del 07/08/2012)

Cassol M., 2000. Guida alle riserve naturali in gestione a Veneto Agricoltura. Veneto Agricoltura, 125 pp.
Consorzio EMFORM Calabria, 2006. Progetto di ricerca – Esposizione professionale al rumore in agricoltura: valutazione del rischio, proposta di adeguamento normativo e sperimentazione di interventi tecnici per la riduzione del rischio.

De Franceschi P., 1991. Natura Veronese. Cierre Edizioni, Verona, 110pp.

De Franceschi, P. 1991. Atlante degli Uccelli nidificanti in Provincia di Verona (Veneto) 1983-1987. Mem. Mus. civ. St. nat, Verona (II ser), sez. biologica, 9. 154 pp.

Del Favero Roberto, 2006. Biodiversità e Indicatori nei tipi forestali del Veneto.

Dinetti M. (2000) Infrastrutture ecologiche. Il verde editoriale, Milano.

Dinetti M. (2009) Biodiversità urbana. Conoscere e gestire habitat, piante ed animali nelle città. Bandecchi & Vivaldi, Pontedera

Finch D., 1989. Habitat use and habitat overlap of riparian birds in tree elevation zones. Ecology 70(4): 866-879.

Giovannini M. Caramuscio P, 2002. Mitigazione della dispersione del particolato aerodisperso.

ISPRA, La banca dati dei fattori di emissione medi per il parco circolante in Italia,
<http://www.sinanet.isprambiente.it/it/sia-ispra/fetransp/>

Minelli A., Ruffo S. & La Posta S. (eds.), 1993-1995. Checklist delle specie della fauna italiana. Calderini, Bologna.

Dichiarazione di non avvio procedura di Vinca Dgr 1400/2017

Pavan M. (a cura di), 1992. Contributo per un "Libro Rosso" della fauna e della flora minacciate in Italia. Ed. Ist. Entom. Università di Pavia, Pavia, 719 pp.

Pignatti S., 1982. Flora D'Italia. 1 Voll. Edagricole, Bologna.

Pignatti S., 1982. Flora D'Italia. 2 Voll. Edagricole, Bologna.

Pignatti S., 1982. Flora D'Italia. 3 Voll. Edagricole, Bologna.

Reijnen, R., and Foppen, R. (1995 a). The effects of car traffic on breeding bird populations in woodland. IV. Influence of population size on the reduction of density close to the highway. J. Appl. Ecol. Pp. 32, 481-491.

Reijnen, R., Foppen, R., ter Braak, C., and Thissen, J. (1995 b). The effects of car traffic on breeding bird populations in Woodland. III. Reduction of density in relation to the proximity of main roads. J. Appl. Ecol. Pp 32, 187-202

Reijnen, R., Veenbaas, G., and Foppen, R. (1995 c). Predicting the Effects of Motorway Traffic on Breeding Bird Populations. Ministry of Transport and Public Works, Delft, The Netherlands.

Vismara R., 2002. - Ecologia applicata – Inquinamento e salute umana, Criteri di protezione dell'aria, delle acque, del suolo, valutazione di impatto ambientale, esempi di calcolo. Editore Ulrico Hoepli , Milano, pp. 761.

ZILIOTTO U., ANDRICH O., LASEN C., RAMANZIN M., 2001 - Trattati essenziali della tipologia veneta dei pascoli di monte e dintorni – Regione del Veneto, Accademia Italiana di Scienze Forestali

Warren, P. S., Katti, M. K., Ermann, M., and Brazel, A. (2006). Urban bioacoustics: it's not just noise. Anim. Behav. Pp. 71, 491-502.